

"PREMIO NOCIVELLI: POETICHE A CONFRONTO | VINCITORI 2018"

SEDE: Spazio MO.CA | Via Moretto, 78 Brescia

INAUGURAZIONE: venerdì 1 marzo 2019 | ore 18.00

APERTURA: 2 al 17 marzo 2019

CURATORE: Maurizio Bernardelli Curuz

INGRESSO LIBERO

La mostra collettiva **Poetiche a Confronto** è dedicata ai vincitori della X edizione del Premio Nocivelli del 2018.

Il clima di confronto e di collaborazione instaurato, sin dagli esordi, dal Premio Nocivelli tra artisti, critici, collezionisti e pubblico, costituisce una felice esperienza non tanto caratterizzata da competitività quanto da un'**armonica sinergia tra le diverse componenti del mondo artistico**.

Un banco di prova e di sperimentazione e di conoscenza dei linguaggi, tra accademia e autonomia, al quale accedono soprattutto giovani autori, ma pure consolidati maestri che vogliono porsi in gioco, per comprendere il livello di attualità del proprio lavoro. La selezione di giurie nelle quali appaiono docenti di materie artistiche, a livello universitario, ma pure critici militanti, consente di testare, soprattutto, il **rapporto equilibrato tra tecniche ed espressione, tra innovazione e contenuto linguistico**, che offre uno dei possibili "punti della situazione" nell'area di raccordo tra organismi di formazione e sperimentazione personale.

La mostra Poetiche a Confronto si propone come momento di **presentazione del lavoro degli artisti e della loro ricerca**. Ogni artista espone una selezione di opere a supporto del proprio messaggio o del percorso artistico.

SILVIA BIGI
NARCISO BRESCIANI
ALESSANDRA CAROSI
ALESSIA FIORE
MADDALENA GRANZIERA
NOBA
VALERIA OLIVO
ALICE PADOVANI
LUCA QUERCIA
LUISA TURUANI

IL PREMIO NOCIVELLI
di Maddalena Nocivelli

Correva l'anno 2009... iniziano così le storie che raccontano piccole e grandi avventure, che ci accompagnano e ci appassionano nel tempo e che ci fanno scoprire qualcosa di nuovo, diventando parte di noi.

Per me la storia del **Premio Nocivelli** è uno di questi racconti, anche se sono passati solo pochi anni da quando la mia famiglia ha fondato l'**Associazione Culturale Techne**. Abbiamo un obiettivo: **promuovere l'arte contemporanea in Italia** nel ricordo della grande passione di **Luigi Nocivelli** per la bellezza e la cultura, in tutte le sue espressioni ma particolarmente nelle arti visive della **pittura, scultura e fotografia**.

L'Associazione è nata così, dall'incontro di tanti desideri passati e futuri, e nello stesso momento in cui veniva costituita ha dato vita al Premio, per rendere concreto il contributo alla **diffusione dell'arte contemporanea** nel Bel Paese.

Ad ogni edizione il Premio ha saputo innovarsi introducendo delle novità, come la realizzazione di **mostre per i vincitori assoluti**, l'**allargamento della giuria ad esperti di diverso ambito** (critici, storici dell'arte, galleristi, giornalisti,...), la **collaborazione con gallerie**, la stampa di un **catalogo generale** delle opere selezionate, oltre all'allestimento di **mostre collettive in prestigiose sedi** come questa.

Questo fa sì che il Premio non si adagi sul già noto ed acquisto, ma ad ogni edizione si metta concretamente in gioco creando innumerevoli momenti di conoscenza e raffronto con il lavoro altrui e di scambio col pubblico: veri e propri piccoli camei all'interno di una narrazione che continua a svilupparsi ed evolvere di stagione in stagione.

LA NOSTRA FILOSOFIA

LA PROMOZIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA: il Premio Nocivelli, che nel 2019 raggiunge la sua XI edizione, vuole promuovere e diffondere l'arte contemporanea in Italia nelle arti visive della pittura, scultura e fotografia.

UN'OPPORTUNITÀ PER GIOVANI: collaboriamo con le Accademie SantaGiulia e LABA che ci danno supporto per promuovere ed incoraggiare i giovani a partecipare al Premio Nocivelli. In quest'ottica i giovani artisti under 30 non pagano la quota di iscrizione al concorso.

UN PERCORSO CON MOSTRE: il Premio Nocivelli vuole essere più che un semplice concorso, ed ha creato un percorso annuale di mostre per promuovere i finalisti, i vincitori e il vincitore assoluto.

I NOSTRI ARTISTI

SILVIA BIGI (Ravenna, 1985)

Si laurea al DAMS di Bologna, consegue un Master presso il Centro Sperimentale di Fotografia Adams di Roma, e prosegue con un corso all'International Center of Photography di New York. La memoria di eventi traumatici, l'identità di genere e l'impatto che le strutture familiari e le tradizioni culturali hanno sull'individuo sono alcuni dei temi interrogati nelle sue opere. Il suo lavoro è stato esposto in mostre collettive e personali, in Italia e all'estero. Nel 2017 è selezionata per una residenza d'artista presso Bòlit, Centro di Arte Contemporanea della Catalunya e per la Chambre Blanche, Québec. Nel 2018 è finalista dei premi Combat e Francesco Fabbri, vincitrice del Premio Nocivelli ed è tra le dieci artiste selezionate per il Festival Internazionale Organ Vida. Il suo lavoro è stato incluso nella mostra Engaged, Active, Aware vincitrice del Lucie Award nella categoria 'Best Exhibition', ed è selezionato da Diane Dufour e Mike Trow per Der Greif e World Photography Organisation.

NARCISO BRESCIANI (Pavia, 1962)

Sono nato a Pavia, vivo e lavoro a Garlasco. Dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, mi sono dedicato per un periodo alla sperimentazione di diversi materiali, tra questi l'argilla, che è diventata la materia che più rappresenta il mio modo di comunicare. Essa è l'elemento naturale che mi affascina e che concettualmente vivo come sacra; Lei è la Madre ed è così che dovrebbe essere vista e vissuta da tutti. L'orientamento stilistico si inserisce tra la ritmica musicale, formale e tonale che si rivela con la sintesi di un pensiero, volutamente intriso di memorie ed equilibri precari che palesano una costante meta- morfosi concettuale. Questa metamorfosi contaminata dal sogno che suggerisce la poesia e il bisogno profondo di relazionarsi emozionalmente al concreto dell'attualità.

ALESSANDRA CAROSI (San Benedetto Del Tronto, 1984)

Alessandra Carosi è un'artista visiva nata nelle Marche nel 1984. Vincitrice del premio San Fedele per le Arti Visive 2018, il suo dummy Ruota è arrivato finalista al prestigioso Kassel Dummy Award (2018). Shortlisted in numerosi premi e concorsi internazionali tra cui la Lucie Foundation Scholarship (2017) e il Premio Fondazione Fabbri per la Fotografia contemporanea (2017), si aggiudica il terzo posto al Premio Nocivelli nella sezione Fotografia (2018). La sua ricerca si basa sulla combinazione e la ricontestualizzazione di immagini al fine di generare nuove visioni poetiche, creare nuove associazioni e prospettive di senso, tradurre aspetti psicologici ed emozionali in sinestesie visive. Dopo aver studiato Design al Politecnico di Milano nel 2016-2017 perfeziona i suoi studi seguendo il Master in Fotografia dello IUAV di Venezia. Ha collaborato con fotografi italiani e stranieri come Guido Guidi e Thomas Mailaender di cui è stata assistente. I suoi progetti sono stati esposti sia in Italia che all'estero, tra cui Fondazione San Fedele, Centro Pecci per l'arte contemporanea, Fondazione Fabbri, ZeroDate Foundation in Giappone, Cosmos a Arles. Ha appena concluso una residenza d'artista nella prefettura di Akita in Giappone. Vive e lavora a Parigi.

ALESSIA FIORE (Varese, 1997)

Affascinata da sempre dal mondo dell'arte ho intrapreso un percorso, tutt'ora in corso, all'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo, cercando di cimentarmi il più possibile in opportunità che permettessero a studentesse esordienti come me di cominciare a mettersi in gioco. La pittura è il medium con cui sento una maggiore affinità, intesa però come un dispositivo per tentare di analizzare il confine con più linguaggi e sondare i limiti tra quanto è ritenuto "tradizionale" e le infinite potenzialità di slittamento di tale tradizione pittorica variandone pratica, supporti, parametri in funzione del contenuto da veicolare. Molto più spesso infatti la scelta di un determinato mezzo espressivo e stilistico viene orientato per me da una necessità insita al contenuto dell'opera, cui il medium tende ad uniformarsi per parlarne "la giusta lingua"- Temi che ricorrono nel mio lavoro sono l'indagine sullo spazio e su come il nostro sguardo sia in grado di attivarlo, nonché la capacità di alcuni elementi di farsi metonimia di esplicite sensazioni.

MADDALENA GRANZIERA (Treviso, 1991)

Sono nata a Treviso e attualmente risiedo e lavoro nella stessa provincia. Ho conseguito la laurea specialistica in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. La mia ricerca artistica si basa sull'utilizzo e la sperimentazione della pittura e della fotografia. L'indagine si concentra sull'esplorazione del paesaggio e dei suoi elementi formali e qualitativi, privilegiandone il loro potenziale espressivo. In pittura la realtà viene filtrata attraverso l'utilizzo del colore che dà forma a spazi contenenti figure ricorrenti d'ispirazione geometrica. L'immagine che si crea è la raffigurazione di un luogo indefinito in cui la realtà tende all'astrazione, fine che cerco di perseguire tramite l'utilizzo delle tecniche espressive del mio linguaggio.

NOBA (Torino, 1995)

Sono nato a Torino e attualmente vivo e lavoro a Milano dove mi sono diplomato in pittura presso l'Accademia di Brera. Per quanto riguarda il mio orientamento artistico, non amo moltissimo etichettare il mio lavoro, anche dare un titolo ad un'opera è sempre un'operazione che mi costa molto. Ad ogni modo penso che per semplicità il mio operato possa essere definito come Arte Urbana. I muri, le strade e gli apparati urbani in generale, fin dai primi sviluppi della mia ricerca, hanno da sempre rappresentato una delle principali fonti di ispirazione, sia poetica che visiva.

VALERIA OLIVO (Marostica, 1990)

Ho conseguito nel 2015 il Diploma Accademico di Primo livello in Arti Visive presso la NABA di Milano. Durante la mia formazione ho cercato di capire quale fosse il mezzo espressivo con il quale avessi maggiore padronanza; il disegno, per me, è da sempre stato un linguaggio istintivo, ma ci tenevo a sperimentarne altri, come la fotografia e il video. Mi sono resa conto che della fotografia mi servivo più per appropriarmi di ciò che potesse corrispondere al mio immaginario, interpretando ciò che volevo approfondire. Durante diversi viaggi compiuti all'estero, ho potuto accumulare materiali fotografici che sottendono a visioni legate al tema dell'abbandono, osservando le dinamiche antropologiche marginali. Questo mi ha permesso di elaborare un percorso intimo che rivaluta anche gli oggetti di scarto. Guardando a tutto ciò a cui non diamo particolare importanza mi sembra di conservarne l'identità, onorandone la marginalità.

ALICE PADOVANI (Modena, 1979)

"Attraversando differenti tecniche, materiali e linguaggi espressivi, la mia ricerca trae origine dagli archetipi di meraviglia e repulsione. Con uno spirito classificatorio simile a quello neosettecentesco, unisco alla spontaneità dell'impulso creativo, il rigore del metodo scientifico. Non ho una tecnica privilegiata in quanto utilizzo ciò che risulta necessario affinché un'opera possa svilupparsi ed essere costruita nella sua forma ideale. Nelle mie opere propongo frammenti di una natura decontestualizzata e creo collezioni che sono, al contempo, cumuli e tracce, dove la memoria naturale e quella personale si fondono."

LUCA QUERCIA (Terlizzi, 1996)

Sono nato e vivo a Terlizzi, ho frequentato il Liceo Artistico e dopo aver conseguito il diploma in arti figurative, mi sono iscritto all'Accademia di Belle Arti di Bari alla scuola di scultura. La mia ricerca artistica non si concentra soltanto su un'arte spaziale/istallativa ma guarda anche all'ambiente naturale, al punto da concentrare in esso le mie energie, i miei pensieri etici ed estetici e la mia creatività. La campagna, il mondo degli animali, gli habitat diventano i miei luoghi di ritrovo e di rifugio per potermi liberare dai vincoli della società.

LUISA TURUANI (Milano, 1992)

Ho studiato all'Accademia di Belle Arti Brera presso la Scuola di Scultura. Ora lavoro a Milano e continuo autonomamente la mia ricerca artistica. Posso considerare il mio orientamento stilistico in bilico tra un approccio materico/processuale e uno concettuale. Mi ha infatti sempre interessato il tentativo di tenere insieme un fare emotivo e fisico con uno invece più lucido e razionale. La mia produzione indaga il concetto di limite in quanto spazio abitabile; le domande sulle quali verte il mio lavoro sono: quale è l'estensione di un pensiero e di un oggetto? Quando un'operazione avente un certo scopo, si capovolge nel suo contrario? Quale è il punto oltre il quale una cosa crollerebbe? Queste domande mi hanno portata a concepire la materia non come qualcosa di inerte ma come un soggetto animato e che quindi agisce, o meglio retroagisce, su di me. Con questo non voglio portare la mia riflessione nell'ambito dell'animismo; penso solo che l'animazione della materia inerte racchiuda implicitamente un interrogativo riguardo il senso ultimo del nostro esistere, così precario e temporaneo.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Questa mostra celebra i vincitori della X edizione e il 5 aprile Luisa Turuani, vincitore assoluto della X edizione, inaugura la sua personale presso la Sala Visual Art in Corsetto Sant'Agata, 22 Brescia.

Nel frattempo ci prepariamo per la XI edizione. Le iscrizioni al concorso sono aperte fino al 14 giugno 2019, domenica 8 settembre saranno annunciati i vincitori e daremo inizio ad un nuovo ciclo di mostre ed iniziative con la collaborazione dei nostri partner: Accademia di Belle Arti di

SantaGiulia, Accademia di Belle Arti Laba, Fondazione Ugo Da Como, Associazione Artisti Bresciani e Stile Arte.

A cura dell'Associazione Culturale Techne

Presidente

Maddalena Nocivelli

Organizzazione

Barbara Bongetta

T. +39 030 7776718

segreteria@premionocivelli.it

